

LEVIATHAN

L'artista Shezad Dawood presenta a Venezia
una mostra personale in occasione del lancio di
un nuovo film in dieci episodi.

7 Maggio – 24 Settembre 2017 Palazzina Canonica, Venezia

L'artista inglese Shezad Dawood presenta a Venezia, in occasione della 57. Biennale Arte, un nuovo articolato progetto espositivo in cui si mostra per la prima volta Leviathan, un film in dieci episodi ideato e diretto dall'artista.

A Venezia saranno svelati i primi due episodi del film insieme a una nuova serie di opere su tessuto e scultoree, nell'ambito di una mostra site-specific pensata per gli spazi restaurati, e per la prima volta aperti a un progetto artistico, della neorinascimentale Palazzina Canonica, lungo la Riva dei Sette Martiri, nei pressi dei Giardini della Biennale.

La mostra, a cura di Alfredo Cramerotti, si sviluppa con il supporto istituzionale della Fondazione Querini Stampalia e in stretta collaborazione con l'Istituto di Scienze Marine (CNR-ISMAR) e Fortuny.

Dopo Venezia, il progetto vedrà diverse tappe nel Regno Unito e altre sedi internazionali, fino alla presentazione finale del film nel 2020.

Leviathan è ambientato in un futuro immaginario, i cui abitanti sono i sopravvissuti a un cataclisma solare. Ogni episodio è raccontato dal punto di vista di uno dei personaggi, seguiti nel loro vagare tra Europa, Asia e Nord Africa, e nell'incontro con diverse comunità dal carattere idiosincratico.

Tra le location scelte dall'artista per le riprese si trovano la piattaforma oceanografica dell'Istituto di Scienze Marine, nel mare Adriatico, il Museo di Storia Naturale di Londra e un'isola abbandonata nella Laguna di Venezia.

Nel corso della preparazione del film Dawood ha scelto di confrontarsi con biologi marini,

oceanografi, scienziati politici, neurologi e studiosi dei disturbi post traumatici, per indagare con il loro aiuto alcune delle questioni più critiche del nostro presente e le loro interconnessioni. Adottando un approccio globale e collettivo, Leviathan è una riflessione sulle possibili conseguenze della mancata consapevolezza dei rischi umanitari e climatici del nostro tempo, visti dall'artista come parti della stessa patologia della vita sulla Terra.

I primi due episodi saranno proiettati su due diversi schermi allestiti presso Palazzina Canonica, insieme all'installazione di una serie di dipinti su tessuto e di una scultura di grandi dimensioni. I lavori su tessuto sono stati realizzati in dialogo con l'eccellenza artigianale di Fortuny, utilizzando alcuni dei suoi preziosi manufatti tessili. I dipinti saranno allestiti sia lungo la libreria di Palazzina Canonica che nello showroom della fabbrica Fortuny alla Giudecca, nata nel 1919 e oggi ancora attiva.

Dawood sta inoltre lavorando a stretto contatto con il Labanof (Laboratorio di Antropologia e Odontologia Forense, Università degli Studi di Milano), istituto incaricato del riconoscimento degli effetti personali persi dai migranti nel viaggio verso Lampedusa, per contribuire all'identificazione dei dispersi da parte dei familiari. Proprio alcuni degli oggetti dell'archivio del Labanof saranno raffigurati nei nuovi dipinti su tessuto di Dawood.

Leviathan si svilupperà anche sotto forma di narrazione scritta, pubblicata anche in questo caso per episodi sul sito web del progetto. Il primo episodio è online all'indirizzo www.leviathan-cycle.com.

Shezad Dawood afferma: "Questo progetto era già in nuce prima che la questione climatica uscisse dai

riflettori e venisse messa ai margini. La questione chiave rimane, come allora, quella di rendere più accessibile la scienza e la conoscenza dei rischi del futuro che ci aspetta. Spero che il percorso collaborativo che prende inizio a Venezia, arricchito da tutti coloro che hanno generosamente apportato il loro tempo e la loro esperienza, possa dare un contributo in questa direzione”.

Il curatore Alfredo Cramerotti afferma: “La ricerca di Shezad Dawood sta assumendo un carattere sempre più rilevante e aderente al nostro tempo, dentro e fuori il mondo dell’arte. Piuttosto che concentrarsi sul “che cosa”, indaga il “perché”, e il “come”, possiamo scendere a patti con la nostra attuale condizione.”

Tania Doropoulos, direttore artistico del progetto e direttore di mostre presso Timothy Taylor, afferma: “Siamo orgogliosi di poter sostenere un progetto così ambizioso e un artista che con il suo lavoro non solo affronta questioni connesse ad emergenze globali prioritarie, ma si relaziona in maniera profonda con la peculiarità della storia della città di Venezia.”

La mostra sarà accompagnata da un Programma di eventi che riunirà i diversi esperti e specialisti coinvolti nel progetto in una serie di conversazioni informali, dando vita a una “agorà” filosofica, come nell’Antica Grecia. La documentazione degli incontri sarà disponibile anche in forma digitale sulla piattaforma web del progetto, creando un archivio aperto a scienziati, ricercatori, studenti e al più ampio pubblico.

Il terzo episodio del film sarà presentato nel mese di settembre, momento in cui entrerà a far parte della mostra presso Palazzina Canonica. Gli episodi successivi saranno commissionati e presentati in partnership con una serie di sedi internazionali, fino ad arrivare alla presentazione dell’intera serie nel 2020.

Il progetto è sviluppato grazie al supporto di Timothy Taylor e Outset Contemporary Art Fund.

www.leviathan-cycle.com
#leviathancycle
Twitter: @leviathancycle
Instagram: leviathancycle

MEDIA CONTACTS

INTERNATIONAL

Maria Marques

maria@maria-marques.com

+49 (0) 152 09 00 51 22

UK

Benjamin Ward

benjamin@benjward.com

+44 (0) 7837 134 193

ITALY

Maddalena Bonicelli

maddalena.bonicelli@gmail.com

+39 335 6857707

Shezad Dawood (Londra, 1974) è un artista e film-maker che utilizza il video, la pittura, la scultura per sviluppare, stratificare e comporre una molteplicità di narrazioni. I suoi film sono concepiti come progetti collaborativi che prendono forma da lunghi periodi di indagine e documentazione di specifici contesti, con il coinvolgimento diretto delle comunità locali nella loro stessa rappresentazione.

Dawood utilizza il genere fiction come un prisma da cui poter riflettere storie di vita sia reali che immaginarie, un “after documentary”. Le direzioni del suo lavoro toccano la rappresentazione cinematografica, l’archiviazione, una costante indagine sulle forme della percezione, sulle modalità in cui queste si muovono lungo lo spettro di una dimensione alchemica e digitale, di figurazione e astrazione, e una ricerca sul significato della produzione di immagini e testi nella contemporaneità.

Tra le mostre personali più recenti: Pioneer Works, Brooklyn (2015), Fig.2, ICA studio, Londra (2015), Parasol Unit, Londra, Leeds Art Gallery e OCAT Xi’an, Cina (2014), Modern Art Oxford (2012). Tra le collettive: Kunsthall Rotterdam (2017), Mori Art Museum, Tokyo (2016), Taipei Biennial (2014), Marrakech Biennial (2014), MACBA Barcelona (2014), Witte de With (2013), Busan Biennale (2010), Tate Britain (2009), e Biennale di Venezia (2009). Il suo film Piercing Brightness (2013) è stato presentato presso ICA, Londra, MoMA, New York e altri musei e festival internazionali. Tra i progetti curatoriali: la mostra e pubblicazione Black Sun, realizzata per la Devi Art Foundation, Delhi (2013/4).

Vive e lavora a Londra, dove è Senior Research Fellow in Experimental Media presso l’University of Westminster.

www.shezaddawood.com

NOTES TO THE EDITORS

VENICE PARTNERS

ISTITUTO DI SCIENZE MARINE (CNR-ISMAR)
L'Istituto di Scienze Marine è un istituto di ricerca che fa parte del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). È stato fondato nel 2002 con lo scopo di svolgere attività di ricerca in tutti gli ambiti delle scienze marine. ISMAR svolge ricerche in aree polari, oceaniche e mediterranee, per studiare l'influenza dei cambiamenti climatici sulla circolazione oceanica, l'acidificazione, i cicli bio-geochimici e la produttività dei mari; l'evoluzione degli oceani e dei margini continentali per definire l'attività di vulcani, faglie e frane sottomarine e gli scenari di impatto sulle coste; gli habitat e l'ecologia marina, il crescente inquinamento delle aree costiere e profonde; l'evoluzione delle scorte ittiche al fine di mantenere la pesca commerciale entro limiti sostenibili e migliorare le pratiche di acquacoltura, nonché i fattori naturali e antropici e il loro impatto economici e sociale sui sistemi costieri.

www.ismar.cnr.it

FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA
La Fondazione fu istituita nel 1869 dal conte Giovanni, ultimo discendente della famiglia Querini Stampalia ed è una delle più antiche fondazioni culturali italiane. Palazzo Querini Stampalia, a pochi passi da Piazza San Marco, è uno dei più interessanti complessi culturali della città lagunare e ospita una Biblioteca che mette a disposizione del pubblico circa 370.000 volumi, un Museo con arredi settecenteschi e neoclassici e una collezione di porcellane, biscuit, sculture, globi e dipinti e dipinti dal XIV al XX secolo, oltre a una sezione dedicata a mostre temporanee.

Al piano terra del palazzo cinquecentesco si trovano l'area restaurata nel 1963 da Carlo Scarpa, e gli spazi progettati dall'architetto ticinese Mario Botta, allievo del Maestro veneziano, che ha realizzato la nuova area di servizi e l'auditorium dotato delle più avanzate tecnologie.

In occasione della Biennale d'Arte di Venezia, la Fondazione invita importanti artisti a realizzare interventi site-specific legati alle aree di ricerca, alla storia e all'attività della Fondazione nell'ambito del progetto "Conservare il futuro" curato da Chiara Bertola. Tra gli artisti che hanno partecipato: Joseph Kosuth, Lothar Baumgarten, Ilya & Emilia Kabakov, Kiki Smith, Mona Hatoum, Marisa Merz, Jimmie Durham.

www.querinistampalia.org

FORTUNY

Tramandando una storia di oltre cento anni, Fortuny prosegue l'attività della rinomata azienda di tessuti fondata dall'artista, creativo e designer Mariano Fortuny. Sotto la direzione della famiglia Riad da oltre 30 anni, Fortuny incarna ancora lo spirito del suo fondatore. Ogni tessuto è ancora realizzato nella stessa fabbrica, con gli stessi telai, utilizzando gli stessi processi e le tecniche segrete trasmesse di generazione in generazione per un secolo. Così come Mariano Fortuny ispirò la sua creatività con l'amore per il passato e il rispetto per la tradizione, oggi Fortuny alimenta il suo primato nel design e nella produzione tessile.

www.fortuny.com

AMBIENTE E ARTE

Ambiente e Arte realizza mostre nell'ambito della Biennale di Venezia dal 2009. Il suo obiettivo è realizzare progetti che mettano in relazione la città e il mondo dell'arte internazionale. Dove possibile il suo intervento prevede operazioni di restauro, tra cui i più recenti includono la statua di San Giorgio presso la Basilica di San Giorgio nel 2013; il restauro di nove manoscritti dell'XI secolo nel 2015; e il restauro del Giardino del Marinaressa, sempre nel 2015.

www.ambiente-arte.com

RESEARCH PARTNER

LABANOF (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO)
Dalla sua fondazione, nel 1995, il LABANOF (Laboratorio di Antropologia e Odontologia Forense), all'interno del Dipartimento di Medicina Legale dell'Università degli Studi di Milano, si occupa del recupero e dello studio di resti umani e dell'identificazione del vivente, così come dello studio di episodi di maltrattamento e tortura.

Dal 2013 gli esperti forensi del LABANOF lavorano con la Commissione straordinaria del Governo Italiano per le Persone Scomparse per l'identificazione dei corpi dei migranti dispersi in mare.

www.labanof.unimi.it

SUPPORTING PARTNERS

TIMOTHY TAYLOR

Da oltre 20 anni Timothy Taylor sostiene artisti di diverse generazioni, uniti da un comune riferimento all'eredità dell'Astrazione del dopoguerra. Attraverso questa programmazione Sean Scully, Kiki Smith, Josephine Meckseper, Richard Patterson, Alex Katz, Gabriel de la Mora, Eduardo Terrazas, Ding Yi e Shezad Dawood, tra gli altri, sono proposti a fianco degli estate di Antoni Tàpies, Hans Hartung, Simon Hantai e Serge Poliakoff.

www.timothytaylor.com

OUTSET

Outset Contemporary Art Fund è un'organizzazione filantropica indipendente che opera a livello internazionale e sviluppa innovative strategie per supportare concretamente le nuove espressioni artistiche, mettendo al centro allo stesso modo artisti, sostenitori e partner. Diretto da Candida Gertler, Outset amplifica l'impatto del finanziamento filantropico collettivo facendolo incontrare con i bisogni dell'ecosistema dell'arte. Il sostegno di Outset si rivolge a campagne di raccolta fondi, produzioni, progetti artistici e programmi educativi.

Dal 2003 Outset ha stanziato più di 3,7 milioni di sterline per investimenti nel campo delle arti visive attraverso le sue 8 sedi, istituendo un nuovo punto di riferimento come best practice per il suo settore. Outset investe sul ruolo delle biennali internazionali come centri di eccellenza e lavora a stretto contatto con i loro direttori artistici per realizzare nuove produzioni da donare successivamente a collezioni pubbliche in tutto il mondo.

Dal 2012 Outset ha sostenuto importanti progetti artistici nell'ambito di grandi mostre internazionali quali Documenta 13, 31st São Paulo Biennial, 55 e 56th Mostra Interazionale d'Arte - La Biennale di Venezia, e la 20 Biennale di Sydney.

www.outset.org.uk

TOURING PARTNERS (to date)

MOSTYN

MOSTYN si dedica all'arte e alla cultura internazionale del nostro tempo, stimolando il pubblico con mostre, progetti culturali e attività commerciali. Situata nella cittadina costiera di Llandudno, è il principale centro di arti visive del Galles, fungendo da laboratorio per l'elaborazione e la condivisione di nuove prospettive tramite la pratica artistica e curatoriale e il coinvolgimento del pubblico.

www.mostyn.org

PLYMOUTH ARTS CENTRE

Plymouth Arts Centre è un centro nazionale per l'arte contemporanea, il cinema indipendente e l'apprendimento creativo. Offre un intenso programma culturale all'interno della sua storica sede, situata nei pressi del centro della città e del porto di Barbican, e riveste fin dalla sua nascita nel 1947 un ruolo centrale nella vita culturale della città.

www.plymouthartscentre.org

A TALE OF A TUB

Operando all'interno di un'antica rimessa nel cuore del complesso monumentale Justus van Effen a Rotterdam, A Tale of A Tub promuove lo sviluppo dell'arte contemporanea e ne indaga ruoli e significati dentro e fuori il mondo dell'arte. A Tale of A Tub offre un laboratorio in cui sperimentare nuove idee nate dalla pratica di artisti, curatori e teorici, mettendo al centro della sua programmazione la ricerca, il dialogo e la riflessione. In connessione con questo programma, offre un calendario di performance, screening, conversazioni con artisti, pubblicazioni, lecture di curatori e studiosi, e svolge progetti di ricerca teorica legati alle attività degli artisti invitati.

A Tale of A Tub è stato fondato da Nathanja van Dijk e Suzanne Wallinga ed è diretto in partnership con Carolyn H Drake. Il suo nome richiama sia la sede che lo ospita che il titolo dell'opera dell'autore satirico, saggista e poeta anglo-irlandese Jonathan Swift, il cui testo è stato tradotto in olandese da Justus van Effen.

www.a-tub.org



Fondazione
Querini Stampalia
Onlus



Consiglio Nazionale delle Ricerche

ISMAR

Fortuny

outset.

AMBIENTE

Timothy Taylor

GALERIE GABRIEL ROLT